



## RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 14 DELLA L. 6-11-2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Pubblicata nella Gazz. Uff. 13 novembre 2012, n. 265.

**ANNO 2014**

All'organo di indirizzo politico-amministrativo

Università degli Studi di Ferrara

### **Oggetto. Relazione ex art. 1, comma 14 della legge 190/2012**

#### **Premessa**

L'introduzione della legge c.d. anticorruzione, avvenuta nel mese di novembre 2012, ha portato all'adozione di una più marcata e specifica attenzione nei confronti di alcuni fenomeni che il legislatore definisce *a rischio di corruzione*. Il concetto di corruzione contemplato dalla legge 190 va pertanto inteso in senso lato ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, così come descritto nelle attività del Piano triennale Anticorruzione approvato con D.R. rep. 110/2014 del 31/01/2014 esemplato sulle linee del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

In questa direzione sono state svolte attività nel corso del 2014:

#### **Adempimenti normativi**

Il sottoscritto in data 27/02/2013 è stato nominato, il responsabile anticorruzione dell'Ateneo, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 1, comma 7 della legge 190.

La predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Ateneo, previsto dall'art. 1, comma 5, lett. a) è avvenuta sulla scorta della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e del PNA, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013, delle indicazioni fornite dalla CiVIT (ora denominata ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche – [www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it)) nonché sulla base di uno specifico studio e modello di riferimento fornito dal CODAU – Convegno permanente dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie. Il Piano triennale anticorruzione dell'Ateneo risulta pubblicato nella sezione *Amministrazione trasparente* accessibile dal portale dell'ateneo - <http://www.unife.it/at/altri-contenuti-corruzione>.

Il Piano anticorruzione prevede, oltre alla mappatura iniziale delle attività potenzialmente più soggette al rischio di corruzione e all'identificazione del grado di rischio, anche un programma triennale di attività ed azioni da intraprendere a carico dei vari attori coinvolti. L'approvazione del nuovo Piano anticorruzione è prevista entro il 31 gennaio 2014 unitamente al Programma per la Trasparenza che potrà costituire anche una sezione del primo.

Dal 22 dicembre 2014 il sottoscritto assumerà l'incarico di Direttore Generale dell'Università di Urbino, di conseguenza dalla stessa l'Ateneo dovrà nominare un nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione che presenterà il nuovo Piano Triennale 2015-2017.

### **Attività svolte**

In particolare è stata presidiata la normativa di riferimento e le successive evoluzioni oltre all'attuazione dei vari aspetti della legge 190/2012. Va ricordato che, nel corso del mese di aprile 2013, sono stati emanati due importanti provvedimenti legislativi, il d.lgs 33 relativo alla Trasparenza e il d.lgs 39 relativo all'incompatibilità e inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, cui si è dato, tenuto conto delle linee guida fornite dalla CIVIT, piena attuazione.

Relativamente al tema dell'affidamento di incarichi al personale dell'Ateneo, è stato predisposto un apposito regolamento riguardante il personale tecnico-amministrativo, per il quale al momento attuale è stato avviato l'iter per giungere all'approvazione.

Sul piano formativo è stato erogato in modalità e-learning un corso di formazione relativo ai concetti di base in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione (incentrato sul D. Lgs. 33/2013 e sulla L. 190/2012) rivolto alla totalità del personale tecnico-amministrativo, i cui dati di sintesi sono riportati nella tabella seguente:

Pta abilitato ad accedere alla piattaforma	Pta che ha sostenuto l'esame finale	Pta che ha seguito il corso per più di 8 ore ma non ha sostenuto l'esame	Pta che ha seguito il corso per meno di 6 ore	Pta che non ha effettuato alcun accesso
547	505	2	6	34

Il personale poteva collegarsi alla piattaforma da un qualsiasi computer nel periodo 15/07/2014 – 15/10/2014, per poter sostenere il test finale di apprendimento era necessario seguire il corso per un minimo di otto ore. Tra le 34 persone che non si sono collegate si contano 3 maternità, una cessazione dal primo novembre, 6 disabili, due assenze per malattia grave. Per i due disabili sordomuti è stato consentito l'accesso all'esame finale direttamente, senza la necessità del collegamento in streaming. Poiché la Legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di formazione in materia, la mancata partecipazione all'evento formativo è stata considerata quale attestazione di conoscenza della materia stessa, e di ciò sono stati informati gli interessati.

Il 23 settembre 2014 è inoltre stato organizzato un seminario di studio incentrato sul piano triennale di prevenzione della corruzione, tenuto dal dott. Riccardo Patumi, magistrato della Corte

dei conti sezione regionale Emilia Romagna, e rivolto ai titolari di posizione organizzativa. A tale intervento formativo hanno partecipato 57 persone su 67 convocate.

Il materiale relativo agli incontri di formazione è stato inviato a tutti gli interessati.

E' inoltre in corso un'intesa attività di verifica degli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs 33/2013.

In particolare nel mese di novembre è stato necessario adeguare l'interpretazione fatta dall'Ateneo in merito all'applicazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Infatti con la delibera ANAC 144/2014, l'Autorità Anticorruzione ha specificato l'ambito soggettivo di applicazione del suddetto articolo che riguarda gli obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni pubbliche, specificando, tra l'altro, che nelle Università statali l'indirizzo politico si identifica nel Rettore, nel Consiglio di Amministrazione e nel Senato Accademico.

Al momento attuale sono pubblicati i dati relativi al Rettore, a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e a 14 componenti del Senato Accademico.

Durante il 2014 è stato consolidato il rapporto di collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, avv. Barbara Paltrinieri, allo scopo di portare avanti iniziative comuni nei confronti del personale convenzionato.

A luglio 2014 è stato acquistato un software per la gestione delle procedure di affidamento ed esecuzione di lavori, forniture e servizi, in grado di gestire e rendere disponibili le informazioni richieste dalle norme sulla trasparenza e la prevenzione della corruzione. Durante l'anno sono state effettuate e sono tutt'ora in corso le attività necessarie affinché il software sia pienamente operativo dal gennaio 2015 e durante il corrente mese di dicembre sono calendarizzati i necessari incontri formativi.

### **Eventuale riprogrammazione di attività**

Con riferimento agli interventi programmati per il 2014 indicati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016, si sottolinea che l'attività di controllo da parte dei dirigenti e dei responsabili di struttura non ha portato a segnalazioni di eventi particolari.

Di seguito segnalo gli interventi programmati per il 2014 e non pienamente realizzati che a mio avviso sarebbe opportuno riprogrammare per l'anno 2015, unitamente agli ulteriori previsti, per garantire continuità tra l'attività fin qui da me svolta e quella che sarà svolta in futuro:

- definizione di costanti processi di comunicazione con coloro che presidiano le attività con un più elevato grado di rischio;
- presentazione del programma annuale delle forniture e servizi, previsto dalla legge solo come facoltativo, compresa la pubblicazione sul sito dell'osservatorio regionale dei

- contratti pubblici e sul sito istituzionale dell'Ateneo per rendere pubblicità a tutti gli operatori economici interessati a contrarre con Unife;
- integrazione del piano triennale della formazione con una sezione esplicitamente dedicata alla prevenzione della corruzione;
  - elaborazione di una direttiva a tutte le Strutture amministrative interne in cui siano richiamati i termini per la conclusione dei procedimenti e in cui sia attivato un processo di verifica nel rispetto dei medesimi (art. 1, comma 9, lettera d, Legge 190/2012) e i cui risultati saranno consultabili sul sito web istituzionale (comma 28, Legge 190/2012);
  - avvio, d'intesa con i responsabili delle strutture di cui al paragrafo 4 di un processo che consenta di monitorare rigorosamente i rapporti tra l'Ateneo e i soggetti con cui vengono stipulati i contratti o con i quali è attivo un rapporto di scambi economici, con la previsione di vincoli a tutela della prevenzione: rapporti di parentela, coinvolgimenti affini (ex art. 1, comma 9, lettera e, Legge 190/2012);
  - pianificazione della rotazione del personale responsabile di procedimento nella aree a maggiore rischio di corruzione, o almeno in quelle indicate come tali dalla L. 190/2012 e dal P.N.A.;
  - formalizzazione di regole per la costituzione delle commissioni.

### **Conclusioni**

Dopo il primo anno di applicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, considerato quello che è stato possibile realizzare rispetto a quanto pianificato e le criticità riscontrate, e tenuto conto delle ricadute sociali ed economiche che anche il Governo centrale riconosce alle azioni di prevenzione della corruzione, si auspica per il futuro un'integrazione tra il sistema di trasparenza e anticorruzione e il sistema di valutazione e della performance, oltre ad un maggiore coinvolgimento di tutti gli attori sia gestionali sia di indirizzo politico-amministrativo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione  
Dott. Alessandro Perfetto